

30 aprile 1941 = Il primo aviolancio dei Paracadutisti italiani durante la 2^a Guerra mondiale

Il 30 aprile 1941 ebbe luogo il primo aviolancio di Paracadutisti italiani durante la 2^a Guerra mondiale. L'evento ebbe luogo durante la campagna di Grecia, iniziata il 28 ottobre 1940. Nonostante l'armistizio del 23 aprile con cui la Grecia si era arresa, su alcune isole dell'arcipelago ellenico si registrava ancora la presenza di forze locali e dei loro alleati inglesi. In questo contesto, pervenne al II Battaglione Paracadutisti della Divisione "Folgore", costituito nel luglio del 1940, l'ordine di approntarsi in due ore per muovere verso una destinazione ignota.

Approntate le forze, il Battaglione raggiunse il campo di volo di Galatina (Lecce) con un treno da Civitavecchia. Il Maggiore Zanninovich, con la 5^a e 6^a Compagnia, alle 13.38 del 30 aprile, si lanciarono sull'isola di Cefalonia nella zona di Krameta, a pochi chilometri dalla capitale Argostoli.

I velivoli SM/82 uno dopo l'altro sorvolarono la zona riempiendo il cielo con le bianche calotte dei paracadute IF41SP. Le ore seguenti videro gli uomini del II Battaglione impegnati nella occupazione dell'isola, ottenuta senza incontrare resistenza e successivamente estesa al controllo delle isole di Zante e Itaca. Nel volgere di poche ore, su tutte le isole sventolava la bandiera italiana.

L'occupazione di Cefalonia fu un'azione militare cui si aggiunse un tocco di umanità. Sulle isole, rimaste prive di rifornimenti, la popolazione locale era stremata dalla fame e viveva in uno stato di indigenza che spinse il Magg. Zanninovich a chiedere l'invio di un consistente quantitativo di derrate alimentari da distribuire, utilizzando a tale scopo le successive missioni aeree.

Per quanto si tratta di un episodio marginale nel quadro complessivo del conflitto, il lancio su Cefalonia segnò il battesimo dell'area per quei "Ragazzi della Folgore" che di lì a breve avrebbero dato ulteriore e più ampia dimostrazione della loro tempra in un altro, fondamentale capitolo della nostra storia che li vide protagonisti tra le sabbie di El Alamein.

Da allora i Paracadutisti sostituiscono una componente d'élite dell'Esercito italiano e sono sempre in primi ad essere impiegati in missioni internazionali.